

quale li si fece incontro con grandissima cavaleria, & dopo la dura & aspra battaglia, che fu tra così aspra gente d'arme, come piacque a Dio, il detto Re di Boemia nella detta (a) battaglia fu sconfitto & morto, & quasi tutto il reame di Boemia fu alla signoria del Re Ridolfo. Et ciò fatto, col figliuolo del detto Re di Boemia fece pace, facendoli prima venire a misericordia; & stando il detto Re Ridolfo in sedia in uno grandissimo fango, quello di Boemia li stava dinanzi ginocchioni presente tutti i suoi Baroni; ma poi lui riconciliato, lo Re Ridolfo li diede la figliuola per moglie, & rendegli il reame; & ciò fu adì XXVI. d'Agosto del detto anno. Questo Ridolfo fu di grande affare, magnanimo & prode in arme, & bene avventuroso in battaglia, molto ridottato dalli Alamanni & dagli Italiani; & se havevole voluto passare in Italia, senza contatto n'era Signore. Et mandocci suoi ambasciadori l'Arcivescovo di Trievi, & fu in Firenze negli anni di Christo 1280. significando sua venuta, onde i Fiorentini non sapeano che si fare; & se ci fosse passato, di certo l'havrebbero ubidito; & lo Re Carlo, ch' era così possente Signore, il temette forte; & per essere bene con lui, a Carlo Martello figliuolo del figliuolo, la figliuola del detto Re Ridolfo diede per moglie.

## C A P. LV.

*Come il Cardinale Latino Legato del Papa pacificò i Guelfi in Firenze con li usciti Ghibellini & missili in Firenze, & pacificò la terra.*

**I**N questi tempi i grandi Guelfi di Firenze riposati delle guerre di fuori con vittorie & honori, & ingrassati sopra i beni delli usciti Ghibellini, & per altri loro procacci, per superbia & invidia cominciarono a riottare insieme tra loro, onde nacquero in Firenze più brighe & nimistadi tra' cittadini mortali & di fedite. Intra le altre lo maggiore era la briga tra la casa delli Adimari dall' una parte, ch' erano molto grandi & possenti, & dall' altra parte era la casa de' Donati; & de' Tosinghi, & de' Pazzi, erano in lega contra li Adimari, per modo che quasi tutta la Città (a) n'era in pericolo, & la parte Guelfa. Per la qual cosa il Comune di Firenze, & Capitani di parte Guelfa, mandarono solenni ambasciadori a Corte a Papa Nicola, che mettesse suo ajuto & consiglio a pacificare i Guelfi di Firenze insieme: se non, parte Guelfa si dividea & cacciava l'uno l'altro. Et per simile modo li usciti Ghibellini di Firenze mandarono loro ambasciadori al detto Papa, a pregarlo & richiederlo, ch' egli mettesse ad esecuzione la sententia della pace, data per Papa Gregorio X. tra loro & Guelfi di Firenze. Per le sopradette cagioni il detto Papa provide & confermò la detta sententia, & ordinò paciaro & (b) Legato Fra Latino Cardinale, ch' era in Romagna per la Chiesa, huomo di grande autoritate, & scientia, & grande appo il Papa, il quale per mandato del Papa si

(a) battaglia fu morto, e la sua gente sconfitta, nella quale innumerebile cavaleria furono morti e presi, e quasi.

## C A P. LV.

(a) n'era partita, e chi tenea coll' una parte e chi coll' altra; onde la Città e parte Guelfa n'era in grande pericolo.

(b) Legato, e commise le dette questioni a Frate

partì di Romagna, & andonne in Firenze, & giunsevi con trecento cavalieri della Chiesa a dì otto del mese d'Ottobre, li anni di Christo (c) 1278. & da' Fiorentini & dal Chericato fue ricevuto a grande honore, & processione, & andogli incontra il Carroccio, & molti armeggiatori; & poi il detto Legato il dì di Santo Luca del detto anno & mese, fondò & benedisse la prima pietra della nuova Chiesa di Santa Maria Novella in Firenze de' Frati Predicatori, onde egli era Frate; & in quello luogo trattò & ordinò generalmente pace tra tutti i Cittadini Guelfi co' Guelfi, & poi da' Guelfi a' Ghibellini. Et la prima fu tra li Uberti & Bondelmonti, salvo ch' e' figliuoli di Messer Rimieri Zingane de' Bondelmonti non l'assentirono, onde furono scomunicati per lo Legato, & sbanditi per lo Comune; ma per loro non si lasciò la pace, che poi lo Legato bene avventurosamente del mese di Febrajo vegnente, congregato il popolo di Firenze a parlamento nella piazza vecchia della detta Chiesa di Santa Maria Novella, tutta coperta (d) di pergami di legname & di panni di sopra, in fu' quali pergami era il detto Cardinale, & più Vescovi, & Prelati, & Chericci, & Religiosi, & Podestà, & Capitano, & tutti Consiglieri, & ordini di Firenze; & in quello per lo detto Legato, nobilmente fermonato, & con grandi & molte belle autoritadi come alla materia si convenia, sicome quegli ch' era favio & bello predicatore; & ciò fatto, fece baciare insieme i Sindachi ordinati per li Guelfi, & per li Ghibellini, facendo pace con grande allegrezza per tutti i Cittadini; & furono per parte cento cinquanta. Et in quel luogo presentemente diede sententia de' modi, & patti & conditioni, che si dovevano osservare intra l'una parte & l'altra, fermando la detta pace con solenni & vallate carte, & con molti & idonei mallevadori. Et da l' hora inanzi poterono tornare, & tornarono i Ghibellini in Firenze, & le loro famiglie, & furono cancellati d'ogni bando & condannagioni; & furono arsi tutti i libri delle condannagioni, & bandi, ch' erano in camera; & i detti Ghibellini riebbono i loro beni & possessioni, salvo che alquanti de' più Caporali, & principali, fu ordinato per più scurtà della terra, che certo tempo stessono a' confini. Et ciò fatto per lo Cardinale, fece fare le singolari paci tra i Cittadini; & la prima fu quella, ond' era la maggiore discordia, ciò era tra li Adimari, & Tosinghi, Donati, & Pazzi, facendo insieme più parentadi; & per simile modo fecero tutte quelle di Firenze & del Contado, quali per loro voluntade, & quali per la forza del Comune, datane sententia per lo Cardinale, con buoni fodamenti & mallevadori: delle quali paci il detto Cardinale hebbe grande honore, & quasi tutte si osservarono, & di ciò la Città di Firenze ne dimorò buon tempo in pacifico e buono & tranquillo stato. Et fece & ordinò il detto Legato al (e) governo della Città, a comune, & buono stato 14. buoni huomini grandi & popolani, che otto n' erano Guelfi, & sei Ghibellini, & durava il loro ufficio di due

## Latino.

(c) Cristo MCCLXXIX.

(d) coperta di pezze, e con grandi pergami di legname, in fu' quali.

(e) al governmento comune della Citade quattordici buoni huomini grandi e popolani, che li VIII.